

Piano triennale di prevenzione della corruzione, della trasparenza e dell'integrità 2026-2028

Documento descrittivo

Documento aggiornato al Comunicato n.1 del Presidente dell'A.N.AC del 14 gennaio 2026

Aggiornamento al 21 gennaio 2026



Indice

1. Premessa
2. Analisi del contesto
 - a. Analisi del contesto esterno
 - b. Analisi del contesto interno
3. Organigramma
4. Valutazione del rischio
5. Trattamento del rischio
6. Misure organizzative di carattere generale
 - a. Indicazione dei criteri di rotazione del personale
 - b. Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti
 - c. Elaborazione di direttive per l'attribuzione di incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell'insussistenza di cause di incompatibilità
 - d. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili seguito di cessazione del rapporto
 - e. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici
 - f. Adozione di misure per la tutela del *whistleblower*
 - g. Predisposizione di patti d'integrità
 - h. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di conferimenti di incarichi di collaborazione
 - i. Formazione in tema di anticorruzione
7. Codice di comportamento
8. Trasparenza
 - a. Piano Trasparenza
 - b. Accesso Civico

1.Premessa

La Legge n.190/2012 contiene disposizioni finalizzate a contrastare i fenomeni corruttivi e l'illegalità nella pubblica amministrazione. Pertanto, con tale provvedimento normativo è stato introdotto nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

1. Ad un primo livello “nazionale”, l'ANAC adotta il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA). Detto Piano costituisce atto di indirizzo per le pubbliche amministrazioni, ai fini dell'elaborazione dei propri piani per la prevenzione della corruzione e della trasparenza.
2. Al secondo livello “decentralizzato”, ogni amministrazione pubblica adotta un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che deve essere predisposto ogni anno entro il 31 gennaio.

Il precedente PTPCT del 2025-2027 era stato deliberato dal CdA in virtù della Comunicazione del Presidente dell'A.N.AC. del 10 gennaio 2024 con cui si permetteva alle aziende con meno di 50 dipendenti di confermare il PTPCT qualora sussistessero determinate condizioni, che al momento EMPORIUM effettivamente soddisfaceva, ovvero: a) non siano emersi fatti di corruzione o sospetti di rilevanti illeciti amministrativi; b) non siano emersi fatti di corruzione o sospetti di rilevanti illeciti amministrativi. di cui si è venuti a conoscenza; c) non sono state apportate modifiche organizzative significative; d) non siano stati modificati gli obiettivi strategici.

Per il PTPCT 2026-2028 il CdA ritiene che la condizioni c) non sia più soddisfatta, essendo cambiato nel 2025 il Direttore e il CdA.

Pertanto il CdA di EMPORIUM ha proceduto ad approvare l'aggiornamento 2026-2028 del proprio PTPCT, considerando che l'A.N.AC., con il Comunicato del proprio Presidente del 10 dicembre 2025, ha prescritto al RPCT di predisporre la propria relazione entro il 31 gennaio 2026 e con il Comunicato del Presidente n.1 del 14 gennaio 2026 ha confermato il termine del 31 gennaio 2026 per l'adozione e la pubblicazione del PTPCT 2026-2028, secondo quanto disposto dalla Legge n.190/2012 (articolo 1, comma 8).

2.Analisi del contesto

2.a. Analisi del contesto esterno

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza relativi al contesto ambientale di riferimento.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale EMPORIUM è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto degli elementi di conoscenza relativi al contesto ambientale di riferimento.

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale la Fondazione è chiamata ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno.

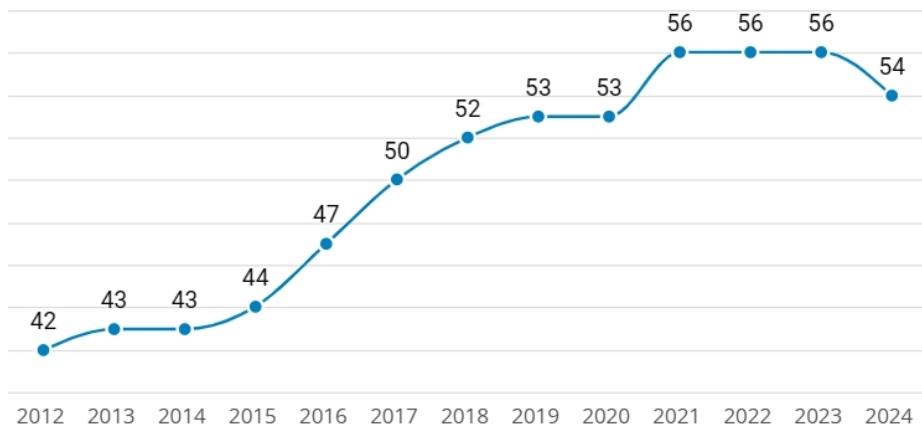
In assenza di precisi indicatori di contesto, è stato utilizzato l'indice della percezione della corruzione (CPI: Corruption Perception Index) pubblicato da Transparency International Italia e disponibile nel sito <https://www.transparency.it/>.

Il più recente Indice di Percezione della Corruzione 2024 è stato pubblicato da Transparency International l'11 febbraio 2025 e misura la percezione della corruzione del settore pubblico in un determinato Paese e vede nel 2024 l'Italia al 52° posto nel mondo ed al 19° posto tra i 27 Paesi membri dell'Unione Europea con un punteggio di 54 punti su 100, in peggioramento rispetto all'anno precedente.

Nell'ambito di una tendenza alla crescita, con +14 punti dal 2012, il CPI 2024 segna il primo calo dell'Italia (-2). Le più recenti riforme ed alcune questioni irrisolte, secondo gli analisti di Transparency International, stanno indebolendo i progressi nel contrasto alla corruzione compiuti dall'Italia negli anni precedenti.

Tra i fattori che ancora incidono negativamente sulla capacità del sistema nazionale di prevenzione della corruzione nel settore pubblico spiccano: la mancanza di una regolamentazione in tema di conflitto di interessi nei rapporti tra pubblico e privato; l'assenza di una disciplina in materia di lobbying; il perdurare del rinvio all'implementazione del registro dei titolari effettivi che potrebbe limitare l'efficacia delle misure antiriciclaggio.

VARIAZIONI DI PUNTEGGIO 2012 - 2024



2.b. Analisi del contesto interno

EMPORIUM può essere qualificata quale società *in house*, che assume la funzione di centrale di committenza con compiti di consulenza, preparazione, esecuzione e aggiudicazione di pubblici appalti per l'acquisizione di beni e servizi, anche mediante accordi di programma, e con il compito di svolgere altresì attività di committenza ausiliarie ai sensi dell'art. 3, comma 1, del D. Lgs. 50/2016 e successive modificazioni.

Ferme restando le competenze e le responsabilità del responsabile del procedimento presso le singole amministrazioni, l'EMPORIUM espleta attività di interesse generale e di servizio nei confronti degli enti pubblici e, in via residuale, di società private anche senza partecipazione pubblica, operando per conto, o in nome e per conto, degli stessi anche e soprattutto in qualità di stazione appaltante. EMPORIUM svolge la propria attività in esecuzione di un affidamento diretto in house da parte degli enti pubblici soci e agisce quale organo degli enti pubblici partecipanti, i quali esercitano sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

In particolare l'EMPORIUM ha per oggetto:

- l'approvvigionamento e la fornitura di beni e servizi di qualunque tipo nell'ambito di procedure di affidamento di appalti pubblici di fornitura di beni e servizi anche mediante accordi quadro di altre centrali di committenza o altre forme di collaborazione con altre centrali di committenza, la conclusione, in seguito ad aggiudicazione, dei contratti di fornitura e servizio, in via prevalente ma non esclusiva nei confronti dei soci;

- lo svolgimento di attività di committenza ausiliarie ai sensi del D.lgs. n.36/2023 e successive modificazioni;
- la fornitura e l’approvvigionamento di servizi di qualsiasi natura in relazione alla gestione delle strutture sopra indicate;
- l’approvvigionamento diretto e la fornitura di beni e servizi per tutti i soggetti non soci e non soggetti alla disciplina dell’aggiudicazione mediante pubblico appalto dei pubblici contratti di fornitura o servizio;
- Rifatturazione ai soci di servizi e beni acquistati per quest’ultimi.

Relativamente alla qualità di società *in house* EMPORIUM risulta iscritta come organismo affidatario nell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società *in house* in seguito alla Delibera ANAC n.694 del 17 luglio 2019.

Segue una descrizione della struttura organizzativa della società e del ruolo svolto dalle singole unità organizzative nell’attuazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.

Il Consiglio d’Amministrazione è composto da cinque membri. Ai sensi dell’art. 23 dello Statuto della Cooperativa, due membri sono eletti sulla base di liste di candidati, le quali - anche ai sensi di quanto disposto dall’articolo 12 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio - sono composte da rappresentanti delle amministrazioni aggiudicatrici partecipanti. L’art. 24 dello Statuto stabilisce che gli amministratori siano investiti dei più ampi poteri per la gestione della cooperativa, ad eccezione di quelle competenze, che per Legge o ai sensi dello statuto sono riservate alla competenza esclusiva Assemblea dei soci, nonché eccettuando le ulteriori limitazioni derivanti dall’esercizio di un efficace controllo da parte dei soci, che deve essere analogo a quello esercitato sui propri servizi.

In ossequio a quanto previsto dall’art. 1 co. 7 L. n.190/2012, il Consiglio d’Amministrazione ha nominato in data 18.11.2015 il Responsabile della prevenzione e della trasparenza (RPCT). Annualmente dopo l’illustrazione dei contenuti da parte del RPCT adotta l’aggiornamento del piano triennale.

Il RPCT redige la Relazione annuale e il PTPCT e lo propone per l’approvazione al CdA entro il 31 gennaio di ogni anno. Ai sensi dell’art. 1 co.10 L. n.190/2012 provvede anche alla verifica dell’efficace attuazione del piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso

quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione. Il Responsabile svolge anche i compiti del Responsabile della Trasparenza ai sensi dell'art. 43 del D.lgs. n.33/2013. In esecuzione di questa funzione controlla l'adempimento degli obblighi di pubblicazione, assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate e riferisce al CdA sullo stato di adempimento. Come previsto dall'art. 1 co.7 L. n.190/2012 il RPCT e della trasparenza segnala all'organo di indirizzo e all'organismo indipendente di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza e indica agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

L'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) riveste un ruolo importante nel sistema di gestione della trasparenza di EMPORIUM, promuovendo e attestando l'assolvimento degli obblighi di trasparenza secondo le indicazioni dell'ANAC. L'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, posta in capo al RPCT, è svolta infatti con il coinvolgimento dell'OIV, al quale il RPCT segnala i casi di mancato o ritardato adempimento. Le modifiche che il D.lgs. n.97/2016 ha apportato alla Legge n.190/2012 rafforzano le funzioni già affidate all'OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC; all'OIV sono così assegnati anche i compiti di verificare che il Piano triennale di prevenzione della corruzione sia coerente con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale di EMPORIUM. Nell'ambito di tale verifica l'OIV ha la possibilità di chiedere al RPCT informazioni e documenti che ritiene necessari ed effettuare audizioni di dipendenti (art. 1, co. 8-bis, Legge n.190/2012).

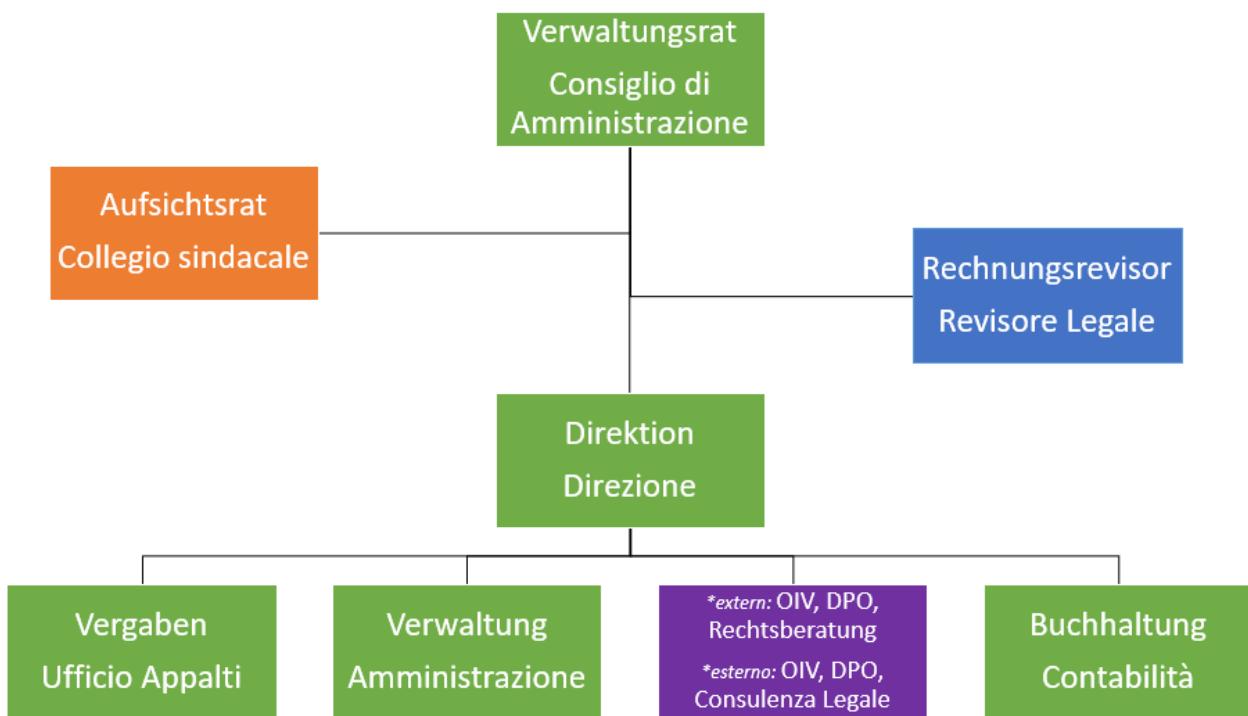
I dipendenti di EMPORIUM sono tenuti a:

- collaborare al processo di elaborazione e di gestione del rischio, se e in quanto coinvolti;
- osservare le misure di prevenzione previste dal Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione;
- adempiere agli obblighi del Codice di Comportamento;
- effettuare le comunicazioni prescritte in materia di conflitto di interessi e di obbligo di astensione, secondo gli indirizzi forniti dal RPCT;

- segnalare i possibili illeciti (penali, disciplinari, amministrativo-contabili) di cui vengono a conoscenza seguendo la procedura che verranno delineati nel Codice di comportamento.

La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisce un illecito disciplinare ed è sanzionabile secondo la disciplina prevista dal contratto collettivo, da contratto individuale e dal codice civile.

3.Organigramma



4.Approccio metodologico adottato per la costruzione del piano

L'obiettivo primario perseguito con il presente piano è di garantire nel tempo ad EMPORIUM, attraverso un sistema di controlli preventivi e di misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale. In particolare deve essere garantito da un lato la prevenzione dei rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale e delle figure apicali e dall'altro l'efficacia del complesso delle misure anche a presidio della corretta gestione della società.

La metodologia adottata per la redazione del presente piano si basa sull'approccio dei sistemi normati, che si fonda sul principio di documentabilità delle attività svolte, per cui, in ogni processo, le operazioni e le azioni devono essere verificabili in termini di coerenza e congruità, in modo che sia sempre attestata la responsabilità della progettazione delle attività, della validazione, dell'autorizzazione, dell'effettuazione; e sul principio di documentabilità dei controlli, per cui ogni attività di supervisione o controllo deve essere documentata da chi ne ha la responsabilità. In coerenza con tali principi sono formalizzati e ancora da formalizzare procedure, check-list, criteri ed altri strumenti gestionali in grado di garantire omogeneità, oltre che trasparenza ed equità.

In relazione al rischio l'approccio sopra descritto è stato analizzato secondo i seguenti fattori:

- la probabilità di accadimento, ovvero la stima di quanto è probabile che il rischio si manifesti in quel processo, in relazione ad esempio alla presenza di discrezionalità, di fasi decisionali o di attività esterne a contatto con l'utente, la frazionabilità, il valore economico e la complessità;
- l'impatto dell'accadimento, ovvero la stima dell'entità del danno - materiale o di immagine - connesso all'eventualità che il rischio si concretizzi.

L'indice di rischio si ottiene moltiplicando tra loro questa due variabili, per ognuna delle quali si è stabilita convenzionalmente una scala quantitativa. Più è alto l'indice di rischio, più è critico il processo dal punto di vista dell'accadimento di azioni o comportamenti non in linea con i principi di integrità e trasparenza. In relazione alle richieste della norma, all'interno del Piano, sono stati inseriti tutti i processi caratterizzati da un indice di rischio "medio" o "alto" e comunque tutti i procedimenti di cui all'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012, oltre ad altri processi "critici" il cui indice di rischio si è rivelato, ad un esame più approfondito, essere "basso". Tale metodologia è ritenuta ancora funzionale anche se nel corso dell'anno si verificherà la possibilità di giungere anche ad una specificazione descrittiva oltre che meramente numerica di classificazione (che peraltro ha il pregio dell'immediata comprensione).

Per ognuno dei processi della mappa identificato come "critico" in relazione al proprio indice di rischio, è stato definito un piano di azioni che contempli almeno una azione per ogni rischio stimato come prevedibile (cioè con indice di rischio "alto" o "medio", ma in alcuni casi anche "basso" ma meritevole di attenzione), progettando e sviluppando gli strumenti che rendano efficace tale azione o citando gli strumenti già in essere.

Attraverso l'attività di monitoraggio e valutazione dell'attuazione del Piano sarà possibile migliorare nel tempo la sua formalizzazione e la sua efficacia.

Il monitoraggio posto in essere e relativo al PTPCT del 2026-2028, così come negli anni precedenti, non ha evidenziato criticità rispetto ai rischi mappati; tuttavia, in un'ottica di revisione dei processi maggiormente impattanti sulle attività istituzionali del comune, il RPCT si propone per il prossimo triennio di riesaminare i rischi e le misure di prevenzione relativi a questi processi di maggiore rilievo.

5.Trattamento del rischio

AREA DI RISCHIO – SELEZIONE E RECLUTAMENTO DEL PERSONALE

Processo: selezione / reclutamento		
Aree interessate: tutte		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
a) previsioni di requisiti di accesso “personalizzati” ed insufficienza di meccanismi oggettivi e trasparenti idonei a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti in relazione alla posizione da ricoprire allo scopo di reclutare candidati particolari;		
b) abuso nei processi di stabilizzazione finalizzato al reclutamento di candidati particolari;		
c) irregolare composizione della commissione di concorso finalizzata al reclutamento di candidati particolari;		
d) inosservanza delle regole procedurali a garanzia della trasparenza e dell'imparzialità della selezione, quali, a titolo esemplificativo, la cogenza della regola dell'anonimato nel caso di prova scritta e la predeterminazione dei criteri di valutazione delle prove allo scopo di reclutare candidati particolari;		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- Pubblicazione dei posti vacanti sul sito internet - Creazione di supporti operativi per l'effettuazione dei controlli dei requisiti - Definizione di criteri per la composizione delle commissioni e	Attuato	Responsabile dell'Ufficio e Direttore

<p>verifica sui legami parentali con i candidati</p> <ul style="list-style-type: none"> - Creazione di griglie per la valutazione dei candidati - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi: obbligo di astensione per il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare il provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali nel caso di conflitto di interesse anche solo potenziale; dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti - whistleblowing: tutela anonimato - Regolamento interno per l'assunzione del personale (aggiornato il 20.05.2020) 		
---	--	--

Processo: progressione di carriera		
Aree interessate: Ufficio personale		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: progressioni economiche o di carriera accordate illegittimamente allo scopo di agevolare dipendenti/candidati particolari		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Trasmissione al RPCT prima dell'approvazione - Codice di comportamento - whistleblowing: tutela anonimato 	Attuato	Responsabile dell'Ufficio e Direttore

Processo: conferimento di incarichi di collaborazione
Aree interessate: tutte le aree
Livello di esposizione al rischio: medio

<p>Eventi rischiosi:</p> <p>a) Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di Legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.</p> <p>b) Suddivisione artificiosa in più incarichi.</p>		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - periodico reporting sugli incarichi conferiti - controllo del CdA - whistleblowing: tutela anonima - svolgimento di attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro: divieto ai dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una PA di svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività della PA svolta attraverso i medesimi poteri - regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi 	Attuato	Consiglio di Amministrazione Direttore

AREA DI RISCHIO – AFFIDAMENTO DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE

Processo: definizione dell'oggetto dell'affidamento		
Aree interessate: tutte le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: mancata attuazione dei criteri confermati dal socio o dal cliente relativi alla definizione delle specifiche tecniche, attraverso l'indicazione nel disciplinare di prodotti che favoriscono una determinata impresa.		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - trasparenza: pubblicazione - Codice di comportamento 	Attuato	Responsabili dell'Ufficio appalti e contratti

<ul style="list-style-type: none"> - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela anonimato - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 - verifica periodica dei criteri comunicati dal socio o dal cliente e conformità in concreto con la definizione dell'oggetto dell'affidamento 		
--	--	--

Processo: individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 	Attuato	RUP Ufficio appalti e contratti

Processo: requisiti di qualificazione		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> Aree interessate: tutte le aree Livello di esposizione al rischio: medio Eventi rischiosi: negli affidamenti di servizi e forniture, favoreggiamento di una impresa mediante l'indicazione nel bando di requisiti tecnici ed economici calibrati sulle sue capacità 		

<ul style="list-style-type: none"> - richiesta ai clienti e soci dell'inserimento ove possibile nei capitolati tecnici o nelle richieste di offerte della qualità e quantità della prestazione attesa - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato	RUP Ufficio appalti e contratti
--	---------	---------------------------------

Processo: requisiti di aggiudicazione		
Aree interessate: tutte le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: uso distorto del criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa, finalizzato a favorire un'impresa		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Individuazione criteri precisi per la valutazione della offerta economicamente più vantaggiosa nel bando/invito - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 	Attuato	Ufficio appalti e contratti RUP

Processo: valutazione delle offerte		
Aree interessate: tutte le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		

<p>Eventi rischiosi: mancato rispetto dei criteri indicati nel disciplinare di gara cui la commissione giudicatrice deve attenersi per decidere i punteggi da assegnare all'offerta, con particolare riferimento alla valutazione degli elaborati progettuali.</p>		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - creazione di griglie per la valutazione dei concorrenti sulla base dei criteri fissati dal bando - definizione dei criteri per la composizione delle commissioni nel regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 	Attuato	RUP Ufficio appalti e contratti

<p>Processo: verifica dell'eventuale anomalia delle offerte</p>		
<p>Aree interessate: tutte le aree</p>		
<p>Livello di esposizione al rischio: medio</p>		
<p>Eventi rischiosi: mancato rispetto dei criteri di individuazione e di verifica delle offerte anormalmente basse, anche sotto il profilo procedurale</p>		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 	Attuato	RUP

<p>Processo: affidamenti diretti</p>

Aree interessate: tutte le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
a) Elusione delle regole minime di concorrenza		
b) Abuso nel ricorso agli affidamenti in economia al di fuori delle ipotesi legislativamente previste		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 	Attuato	RUP Ufficio appalti e contratti Presidente del CdA

Processo: revoca del bando		
Aree interessate: tutte le aree		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
a) adozione di un provvedimento di revoca del bando strumentale all'annullamento di una gara, al fine di evitare l'aggiudicazione in favore di un soggetto diverso da quello atteso, ovvero al fine di creare i presupposti per concedere un indennizzo all'aggiudicatario		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - Regolamento interno per acquisizioni sotto soglia di beni e servizi aggiornato al Codice degli appalti D.lgs. n.36/2023 - trasmissione del provvedimento di revoca al CdA - trasparenza 	Attuato	Ufficio appalti e contratti RUP Direttore

Processo: redazione del cronogramma dei lavori

Aree interessate: amministrazione e gestione servizi		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi:		
a) mancanza di sufficiente precisione nella pianificazione delle tempistiche di esecuzione dei lavori, che consenta all'impresa di non essere eccessivamente vincolata ad un'organizzazione precisa dell'avanzamento dell'opera, creando in tal modo i presupposti per la richiesta di eventuali extraguadagni da parte dello stesso esecutore;		
b) pressione dell'appaltatore sulla direzione dei lavori, affinché possa essere rimodulato il cronoprogramma in funzione dell'andamento reale della realizzazione dell'opera		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
Non applicabile in quanto EMPORIUM non svolge gare per l'affidamento di lavori		

Processo: varianti in corso di esecuzione del contratto		
Aree interessate: amministrazione e gestione servizi		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi:		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
Non applicabile in quanto EMPORIUM non svolge gare per l'affidamento di lavori		

Processo: subappalto		
Aree interessate: amministrazione e gestione servizi		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi: mancato controllo della stazione appaltante nell'esecuzione della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire direttamente e che invece viene scomposta e affidata attraverso contratti non qualificati come subappalto, ma alla stregua di forniture		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- procedura formalizzata per la gestione dei subappalti	Attuato	Ufficio appalti e contratti

<ul style="list-style-type: none"> - obbligo di controllo da parte del direttore lavori con obbligo di comunicazione scritta, da inserire nel contratto in caso di affidamento dell'incarico di direzione lavori ad un soggetto esterno alla EMPORIUM - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato 		
---	--	--

Processo: utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto

Aree interessate: tutte le aree

Livello di esposizione al rischio: medio

Eventi rischiosi: condizionamenti nelle decisioni assunte all'esito delle procedure di accordo bonario, derivabili dalla presenza della parte privata all'interno della commissione

Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - astensione in caso di conflitto di interessi - definizione di criteri per la composizione della commissione - pubblicazione sul sito istituzionale degli accordi bonari - whistleblowing: tutela dell'anonimato 	Attuato	Direttore

**AREA DI RISCHIO - PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA
DEI DESTINATARI PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO
PER IL DESTINATARIO**

Non svolgendo l'EMPORIUM attività che possa ampliare la sfera giuridica dei destinatari sotto forma di provvedimenti amministrativi, non si ritiene allo stato necessario provvedere specifiche misure.

**AREA DI RISCHIO – PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIURIDICA
DEI DESTINATARI CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER
IL DESTINATARIO**

Le misure necessarie per contrastare il fenomeno corruttivo legato alla materia degli appalti sono già state indicate sub A). Non si ritiene necessario, tenuto conto dell'attività svolta da parte dell'EMPORIUM prevedere ulteriori misure o adempimenti.

AREA DI RISCHIO – SERVIZI FINANZIARI

Processo: pagamento fatture		
Aree interessate: Ufficio contabilità e fatturazione, responsabili dei vari Uffici, RUP		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
a) Mancato rispetto delle scadenze temporali b) alterazione di fatture passive per precostituire fondi destinati a provviste extra contabili per esercitare attività illecite quali, tra le altre, corruzione o concussione c) Pagamento di prestazioni non eseguite		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- verifica corrispondenza tra importo rifatturato al socio/cliente e importo da pagare al fornitore mediante visto dell'Ufficio contabilità e fatturazione - accordo quadro che regola controllo della fornitura/servizio con obbligo di denuncia in caso di mancata corrispondenza - monitoraggio dell'ordine cronologico dei tempi di liquidazione - allegazione alla richiesta di pagamento della documentazione giustificativa per acquisti per l'EMPORIUM (e non per conto terzi) - astensione in caso di conflitto di interessi	Attuato	Direttore Responsabile dell'Ufficio contabilità e fatturazione

- whistleblowing: tutela dell'anonimato		
---	--	--

Processo: controlli contabili		
Aree interessate: amministrazione, responsabili delle aree, RUP, ufficio contabilità		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: a) annullamento e riemissione dell'ordine di pagamento b) manomissione e alterazione dei dati di bilancio al fine di costituire fondi extracontabili per attività corruttive		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- verifica e monitoraggio delle fatture trasmesse, dei lavori / servizi eseguiti e della corrispondenza tra offerta e fattura tramite contatto con il cliente/socio destinatario, così come disciplinato nel rispettivo accordo quadro - allegazione alla richiesta di pagamento della documentazione giustificativa per acquisti per l'EMPOIUM (e non per conto terzi) - whistleblowing: tutela dell'anonimato	Attuato	Direttore Responsabile dell'Ufficio contabilità e fatturazione

Processo: gestione entrate		
Aree interessate: amministrazione, responsabili delle aree		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi: recupero tardivo della morosità		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- procedura di verifica e monitoraggio tramite comunicazione mensile al CdA del denaro contante e della gestione del recupero in caso di morosità - verifica del rispetto delle previsioni contenute nell'accordo quadro sui	Attuato	Consiglio di Amministrazioni Direttore Responsabile dell'Ufficio contabilità e fatturazione

termini di pagamento e modalità di pagamento - whistleblowing: tutela dell'anonimato - controllo da parte del CdA e flusso informativo mensile sulla situazione della morosità di soci/clienti		
--	--	--

AREA DI RISCHIO – GESTIONE ACCORDI QUADRO CON SOCI E CLIENTI

Processo: definizione dell'oggetto del contratto e determinazione del corrispettivo		
Aree interessate: direzione e CdA		
Livello di esposizione al rischio: basso		
Eventi rischiosi:		
a) scarsa trasparenza b) poca pubblicità per avvantaggiare un determinato soggetto c) mancata attuazione dei criteri definiti dal Consiglio d'Amministrazione d) assenza di un piano di controllo dell'opera o del servizio con conseguente danno per l'EMPORIUM per vizi e/o difetti non tempestivamente denunciati		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- pubblicazione dell'accordo quadro con le amministrazioni pubbliche - definizione da parte del CdA dei criteri minimi dell'accordo quadro con clienti non soci (prezzi, modalità di pagamento, denuncia dei vizi e responsabilità) - inoltro da parte del Direttore al CdA di tutti gli accordi quadro con verifica da parte del CdA del rispetto dei criteri minimi prefissati - Elaborazione e stipula di specifici accordi con clienti e soci che regolamentano la disciplina della denuncia dei vizi e relative responsabilità	Attuato tranne la disciplina dei vizzi e responsabilità	Consiglio di Amministrazione Direzione

- whistleblowing: tutela dell'anonimato		
---	--	--

AREA DI RISCHIO – INCARICHI PROFESSIONALI

Processo: affidamento incarichi professionali		
Aree interessate: Direzione		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
a) mancanza dei presupposti di Legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari b) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di Legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- Codice di comportamento - trasparenza - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - controllo da parte del CdA	Attuato	Consiglio di Amministrazione Direttore

AREA DI RISCHIO – PAGAMENTI EMOLUMENTI E RIMBORSI A FAVORE DEL PERSONALE, DEI COLLABORATORI E DEI SOGGETTI ESTERNI

Processo: definizione dell'oggetto del contratto		
Aree interessate: Direzione		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi:		
a) mancanza dei presupposti di Legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari b) motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di Legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
- Codice di comportamento - trasparenza	Attuato	Presidente del CdA Ufficio contabilità e fatturazione

<ul style="list-style-type: none"> - astensione in caso di conflitto di interessi - whistleblowing: tutela dell'anonimato - controllo da parte del Presidente del CdA 		
---	--	--

Processo: verifica dell'esecuzione della prestazione o dell'effettuazione della spesa e pagamento		
Aree interessate: Direzione e Responsabile Ufficio contabilità e fatturazione		
Livello di esposizione al rischio: medio		
Eventi rischiosi: <ul style="list-style-type: none"> a) mancanza dei presupposti di Legge per il pagamento b) mancata esecuzione dei lavori o mancata effettuazione della spesa c) pagamento di rimborsi non dovuti 		
Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
<ul style="list-style-type: none"> - Codice di comportamento - trasparenza - whistleblowing: tutela dell'anonimato - allegazione della documentazione giustificativa da parte del soggetto che richiede il rimborso o il pagamento con certificazione, se pertinente, del socio o del cliente della corretta esecuzione dei lavori e della conferma dell'obbligo di pagamento in base alle previsioni contrattuali 	Attuato	Direttore Ufficio contabilità e fatturazione

6. Misure organizzative di carattere generale

a. Indicazione del criterio di rotazione del personale

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione e l'esigenza del ricorso a questo sistema è stata sottolineata anche a livello internazionale.

L’alternanza tra più professionisti nell’assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure, infatti, riduce il rischio che possano crearsi relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l’aspettativa a risposte illegali improntate a collusione.

Come previsto nel Piano Nazionale Anticorruzione, in ragione delle ridotte dimensioni di EMPORIUM e del numero limitato di personale operante al suo interno, si ritiene, però, che la rotazione del personale causerebbe inefficienza e inefficacia dell’azione amministrativa tale da precludere in alcuni casi la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi ai propri stakeholder. Pertanto, si ritiene opportuno, allo stato, di non applicare nessuna rotazione del personale.

Sarà cura del RPCT, anche nelle successive stesure del Piano triennale verificare le future possibilità e opportunità di introduzione della rotazione del personale.

Come misura alternativa EMPORIUM attua la cosiddetta **“segregazione delle funzioni”**, ovvero la distinzione dei seguenti compiti:

- svolgere istruttorie e accertamenti
- adottare decisioni
- attuare le decisioni prese
- effettuare verifiche.

In questa maniera si evita che un soggetto abbia il controllo esclusivo del processo.

Indicazioni per la rotazione del personale dirigenziale

Per quanto riguarda il conferimento di incarichi dirigenziali, il criterio di rotazione – sempre che tale misura possa in futuro trovare applicazione senza penalizzare l’efficienza e l’efficacia dell’attività dell’EMPORIUM – sarà previsto nell’ambito dell’atto generale contente i criteri di conferimento degli incarichi dirigenziali approvato dall’autorità di indirizzo politico.

Per il personale dirigenziale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione, la **durata dell’incarico sarà fissata al limite legale**. Alla scadenza dell’incarico la responsabilità dell’ufficio o del servizio deve essere di regola affidata ad altro dirigente.

Indicazioni per la rotazione del personale non dirigenziale

Per il personale non dirigenziale, la durata di permanenza nel settore – sempre che tale misura possa in futuro trovare applicazione senza penalizzare l’efficienza e l’efficacia dell’attività di

EMPORIUM – sarà prefissata secondo criteri di ragionevolezza, preferibilmente non superiore a cinque anni, tenuto conto anche delle esigenze organizzative. EMPORIUM si dovrà riservare il diritto di mutare il profilo professionale di inquadramento del dipendente, nell’ambito delle mansioni equivalenti nell’ambito dell’area o qualifica di appartenenza.

Informativa sindacale

Le organizzazioni sindacali saranno opportunamente informate dei suddetti eventuali criteri di rotazione del personale.

b. Elaborazione della proposta di regolamento per disciplinare gli incarichi e le attività non consentite ai pubblici dipendenti

L’articolo 53, comma 3 bis, del D.lgs. n.165/2001 prevede che “*con appositi regolamenti emanati su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, di concerto con i Ministri interessati, ai sensi dell’articolo 17, comma 2, della Legge 23 agosto 1988, n.400, e successive modificazioni, sono individuati, secondo criteri differenziati in rapporto alle diverse qualifiche e ruoli professionali, gli incarichi vietati ai dipendenti delle amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2*”.

In base all’articolo 1, comma 60, della Legge n.190/2012, in sede di Conferenza unificata vengono definiti gli adempimenti e i termini per l’adozione di norme regolamentari relativi all’individuazione degli incarichi vietati ai dipendenti.

Tale disciplina non risulta applicabile ad EMPORIUM, non trattandosi di “dipendenti pubblici”. Tuttavia, nel Codice di comportamento è disciplinato in modo chiaro ed univoco modalità di informazione e possibile divieto in caso di conflitto d’interessi.

c. Elaborazione di direttive per l’attribuzione degli incarichi dirigenziali con la definizione delle cause ostative al conferimento e verifica dell’insussistenza di cause di incompatibilità

EMPORIUM, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti cui l’organo di indirizzo politico intende conferire incarico all’atto del conferimento degli incarichi dirigenziali e degli altri incarichi previsti dai capi III e IV del D.lgs. n.39/2013.

Le condizioni ostantive sono quelle previste nei suddetti capi, salvo la valutazione di ulteriori situazioni di conflitto di interesse o cause impeditive. L'accertamento avviene mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n.445 del 2000 (art. 20 D.lgs. n.39/2013).

Se all'esito della verifica risulti la sussistenza di una o più condizioni ostantive, l'EMPORIUM si asterrà dal conferire l'incarico e provvederà a conferire l'incarico nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 D.lgs. n.39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto. EMPORIUM, per il tramite del RPCT, verificherà che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le condizioni ostantive al conferimento;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di inconferibilità all'atto del conferimento dell'incarico.

EMPORIUM verifica la sussistenza di eventuali situazioni di incompatibilità nei confronti dei titolari di incarichi previsti nei Capi V e VI del D.lgs. n.39/2013 per le situazioni contemplate nei medesimi Capi. Il controllo deve essere effettuato:

- all'atto del conferimento dell'incarico;
- annualmente e su richiesta nel corso del rapporto.

Se la situazione di incompatibilità emerge al momento del conferimento dell'incarico, la stessa dovrà essere rimossa prima del conferimento. Se la situazione di incompatibilità emerge nel corso del rapporto, il responsabile della prevenzione contesterà la circostanza all'interessato ai sensi degli artt. 15 e 19 del D.lgs. n.39/2013 e vigila affinché siano prese le misure conseguenti. EMPORIUM, per il tramite del RPCT, verificherà che:

- negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi siano inserite espressamente le cause di incompatibilità;
- i soggetti interessati rendano la dichiarazione di insussistenza delle cause di incompatibilità all'atto del conferimento dell'incarico e nel corso del rapporto.

d. Definizione di modalità per verificare il rispetto del divieto di svolgere attività incompatibili a seguito della cessazione del rapporto (cosiddetto Pantouflage)

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 53, comma 16 ter, del D.lgs. n.165/2001, EMPORIUM, per il tramite del RPCT, verificherà che:

- a. nei contratti di assunzione del personale sia inserita la clausola che prevede il divieto di prestare attività lavorativa (a titolo di lavoro subordinato o di lavoro autonomo) per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;
- b. nei bandi di gara o negli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, sia inserita la condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex-dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;
- c. sia disposta l'esclusione dalle procedure di affidamento nei confronti dei soggetti per i quali sia emersa la situazione di cui al punto precedente;
- d. si agisca in giudizio per ottenere il risarcimento del danno nei confronti degli ex-dipendenti per i quali sia emersa la violazione dei divieti contenuti nell'art. 53, comma 16 ter, D.lgs. n.165/2001.

Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
Predisposizione di una regolamento del pantouflage e approvazione da parte del CdA	Da realizzare nel 2026	Direttore CdA OIV

e. Elaborazione di direttive per effettuare controlli su precedenti penali ai fini dell'attribuzione degli incarichi e dell'assegnazione ad uffici

Ai fini dell'applicazione dell'articolo 35 bis del D.lgs. n.165/2001 e dell'articolo 3 del D.lgs. n.39/2013, EMPORIUM, per il tramite del RPCT, verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intendono conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di commissioni di concorso.

L'accertamento sui precedenti penali è disposto mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'articolo 46 del D.P.R. n.445 del 2000 (articolo 20 D.lgs. n.39/2013). Se all'esito della verifica risultasse a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, EMPORIUM:

- si asterrà dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione,
- applicherà le misure previste dall'art. 3 del D.lgs. n.39/2013,
- provvederà a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto.

In caso di violazione delle previsioni di inconferibilità, secondo l'articolo 17 del D.lgs. n.39/2013, l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'articolo 18 del medesimo decreto.

EMPORIUM, per il tramite del RPCT, procederà ad:

- effettuare i controlli sui precedenti penali e per le determinazioni conseguenti in caso di esito positivo del controllo;
- inserire negli interPELLI per l'attribuzione degli incarichi espressamente le condizioni ostaTive al conferimento;
- adeguare i propri regolamenti sulla formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o di concorso.

f. Adozione di misure per la tutela del whistleblower

La “Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti”, il cosiddetto whistleblower, è una disciplina che introduce una misura di tutela già in uso presso altri ordinamenti, finalizzata a consentire l’emersione di fattispecie di illecito.

Tali misure e garanzie sono state introdotte da EMPORIUM e sull’efficacia vigila il RPCT.

La segnalazione di cui sopra dovrà essere indirizzata al RPCT, al seguente indirizzo di posta elettronica: transparenz-antikorruption@EMPORIUM.bz.it o a mezzo posta.

g. Predisposizione di patti di integrità

I patti di integrità costituiscono utili strumenti patti per contrastare il fenomeno delle infiltrazioni mafiose nelle attività economiche, anche nei territori dove il fenomeno non è particolarmente radicato.

I patti di integrità sono disposizioni volontarie tra i soggetti coinvolti nella gestione dell’opera pubblica. In tal modo vengono rafforzati i vincoli previsti dalle norme della legislazione antimafia, con forme di controllo volontario, anche con riferimento ai subcontratti, non previste della predetta normativa. I vantaggi di poter fruire di uno strumento di consenso, fin dal momento iniziale, consente a tutti i soggetti (privati e pubblici) di poter lealmente confrontarsi con eventuali fenomeni di tentativi di infiltrazione criminale organizzata.

L'EMPORIUM, verificherà nuovamente l'opportunità di elaborare appositi patti di integrità per gli affidamenti nel corso del 2026.

h. Indicazione delle iniziative previste nell'ambito di conferimenti di incarichi di collaborazione

L'EMPORIUM nel perseguitamento dei propri fini statutari può avere la necessità di affidare incarichi a titolo oneroso a esperti esterni di comprovata esperienza, stipulati ai sensi dell'art. 2222 e dell'art. 2229 del Codice civile.

L'incarico può essere dato a professionisti titolari di partita IVA oppure a soggetti che esercitano l'attività nell'ambito di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa o in via occasionale. Il rischio di questo processo/attività, considerati in ottica strumentale alla commissione di reati di corruzione ex Legge n.190/2012, è una motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti di legge per il conferimento di incarichi professionali allo scopo di agevolare soggetti particolari.

i. Formazione in tema di anticorruzione

Il PTPC prevede percorsi di formazione, strutturati su due livelli:

1) Livello generale, rivolto a tutti i dipendenti con riferimento all'aggiornamento delle competenze e delle tematiche sull'etica e sulla legalità:

In quest'ottica, EMPORIUM si impegnerà di organizzare formazioni interne per tutti i dipendenti, che verranno tenute direttamente dal responsabile della prevenzione o da altro soggetto da lui nominato, avvalendosi, se necessario, anche di esperti esterni.

Durante queste formazioni si dovrà tenere conto dell'importante contributo che può essere dato dagli operatori interni all'amministrazione nella lotta contro la corruzione.

La formazione avrà cadenza annuale.

La formazione prevedrà l'approfondimento delle discipline in materia di responsabilità dei procedimenti amministrativi, delle norme penali relative ai reati contro la Pubblica Amministrazione, agli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte dell'amministrazione. Inoltre saranno trattati i temi dell'etica e della legalità, con riferimento al Codice di comportamento.

2) Livello specifico, rivolto al responsabile della prevenzione, ai referenti e a chi lavora nelle aree a rischio:

La formazione del responsabile sarà assicurata con la partecipazione di quest'ultimo a convegni, organizzati anche da alcune società in house della Provincia Autonoma di Bolzano con lo scopo di evidenziare le criticità ed i relativi rischi e di garantire il continuo aggiornamento sulla normativa anticorruzione.

I dipendenti delle aree maggiormente a rischio saranno formati tramite esperti interni o esterni in occasione di corsi di formazione annuali.

Il bilancio di previsione annuale prevede gli opportuni interventi di spesa finalizzati a garantire la formazione continua. La partecipazione ai corsi di formazione costituisce un obbligo per il personale. La partecipazione sarà certificata dal RPCT e la mancata partecipazione ingiustificata sarà oggetto di valutazione disciplinare.

Misura proposta	Tempi di realizzazione	Soggetto competente
Realizzazione di un ciclo di formazione specifico sui temi della prevenzione della corruzione rivolto a tutto il personale	Da realizzare nel 2026	Direttore OiV

7. Codice di comportamento

La EMPIRIUM ha elaborato un Codice di comportamento al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico.

Il Codice di comportamento contiene una specifica indicazione dei doveri e prevedrà, per tutti i dipendenti, il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati.

Il Codice di comportamento verrà consegnato a ciascun dipendente, affisso sulla bacheca dell'EMPIRIUM e sarà reperibile per i dipendenti con accesso intranet.

La violazione dei doveri contenuti nel Codice di comportamento, compresi quelli relativi all’attuazione del presente piano, è fonte di responsabilità disciplinare e verrà sanzionato secondo il CCNL.

Sull’applicazione del Codice di comportamento vigilano i dipendenti preposti alla gestione di ciascuna struttura che riferiscono al RPCT.

Annualmente i dipendenti preposti alla gestione di ciascuna struttura dovranno riferire per iscritto eventuali violazioni e/o richieste di modifiche o di aggiornamento al RPCT. In ogni caso, il Codice di comportamento verrà aggiornato periodicamente dal RPCT, che nella redazione deve tenere conto anche di quanto gli è stato suggerito dall’organo di vigilanza.

8.Trasparenza

La trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell’integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità.

Sull’ambito soggettivo di applicazione delle disposizioni in materia di trasparenza e degli indirizzi in materia di prevenzione della corruzione dettati dal PNA è intervenuto il D.lgs. 97/2016 che ha introdotto modifiche ed integrazioni sia al D.lgs. 33/2013 sia alla L. 190/2012. In particolare il D.lgs. 97/2016 inserisce all’interno del D.lgs. 33/2013, specificamente dedicato alla trasparenza, un nuovo articolo, il 2bis, rubricato “Ambito soggettivo di applicazione”.

L’art. 2 bis, comma 2, lett. b), come precedentemente specificato, dispone che la normativa del D.lgs. 33/2013 si applica, in quanto compatibile, anche alle società in controllo pubblico come definite dal TUSP e pertanto, l’EMPORIUM, essendo qualificabile come società a controllo pubblico ai sensi dell’art. 2, comma 1), lett. m) del TUSP, **è soggetta a tali disposizioni**.

Il principio di trasparenza enunciato nell’art. 2 del D.lgs. 33/2013, nel testo novellato, è oggi inteso come accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, non più solo finalizzata a favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche (come era inteso precedentemente al D.lgs. 97/2016), ma soprattutto, come strumento di tutela dei diritti dei cittadini e di promozione della partecipazione degli interessati all’attività amministrativa. In tale ottica, la trasparenza è volta a garantire le libertà individuali e collettive, nonché i diritti civili, politici e sociali. Essa integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di una amministrazione aperta, al servizio del cittadino, rappresentando, pertanto, un principio cardine e fondamentale

dell'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e, comunque, dei soggetti tenuti all'applicazione della disciplina in materia e dei loro rapporti con i cittadini.

Come precedentemente affermato, ed in linea con quanto disposto dall'art. 1, comma 9, lett. f, della Legge n.190/2012, viene confermata e consolidata la relazione tra la trasparenza e l'integrità assumendo la trasparenza il ruolo di rilevanza cruciale di strumento di promozione e salvaguardia della cultura della legalità, dell'integrità e dell'etica.

8.a. Piano Trasparenza

L'art. 10 del D. Lgs. n.33/2013, come modificato dal D. Lgs. n.97/2016 non fa più alcun riferimento esplicito al PTPC. Ciò comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come apposita sezione. Viene quindi di seguito riportato il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2026/2026; esso indica le azioni già adottate e quelle necessarie per rendere effettivi i principi contenuti nel processo di riforma della Pubblica Amministrazione.

Il D.lgs. n.33/2013, intende la trasparenza come l'accessibilità totale a tutte le informazioni consentendo a ciascun cittadino la possibilità di controllare la pubblica amministrazione con il principale scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità (art. 1 D.lgs. n.33/2013).

Nella logica del decreto, la trasparenza favorisce la partecipazione dei cittadini all'attività delle pubbliche amministrazioni in modo da:

- a) sottoporre al controllo diffuso ogni fase del ciclo di gestione della performance per consentirne il miglioramento;
- b) assicurare la conoscenza, da parte dei cittadini, dei servizi resi dalle amministrazioni, delle loro caratteristiche quantitative e qualitative nonché delle loro modalità di erogazione;
- c) prevenire fenomeni corruttivi e promuovere l'integrità.

Anche allo scopo di attuare le suddette finalità il D.lgs. n.33/2013 introduce l'istituto del diritto di accesso civico. L'art. 5 del decreto, infatti, impone alle pubbliche amministrazioni l'obbligo di pubblicare documenti, informazioni o dati introducendo, il diritto di chiunque, di richiedere i medesimi, nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione.

In esecuzione della suddetta normativa il presente Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, conforme alla normativa, alla pianificazione ed alle effettive possibilità di un Ente di

piccole/medie dimensioni, ha lo scopo di rendere pienamente accessibili all'intera collettività i propri compiti, la propria organizzazione e gli obiettivi strategici.

Il presente programma ha, tra l'altro, l'intento di attuare concretamente gli obblighi di trasparenza e di stabilire un rapporto di informazione e collaborazione con la cittadinanza in merito alle scelte politiche adottate e sulla ricaduta sociale delle medesime.

Il presente programma non illustra le notizie sull'EMPORIUM e sulla sua organizzazione e articolazione in quanto dette informazioni sono già inserite nella sezione “Società Trasparente” pubblicata sul Sito Internet.

Il sito web dell'EMPORIUM, aggiornato con la sezione “Società Trasparente” è accessibile all'indirizzo <http://www.EMPORIUM.bz.it/it/amministrazione-trasparente/>

Il D.lgs. n.33/2013 prevede che il RPCT svolge, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza e che il suo nome è indicato nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione.

In EMPOIRUM il sig. Kaufmann Peter è stato individuato quale Responsabile della trasparenza e quale Responsabile per la prevenzione della corruzione.

In tal senso, il sig. Peter Kaufmann svolge stabilmente un'attività di controllo sull'adempimento da parte di EMPORIUM degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente, assicurando la completezza, la chiarezza, e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate, nonché segnalando all'organo di indirizzo politico, all'Autorità Nazionale Anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio personale i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione.

8.b. Accesso Civico

ACCESSO CIVICO SEMPLICE

Come noto, gli obblighi di pubblicazione in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente comportano, quale strumento di garanzia dei diritti di conoscenza ed uso dei dati definiti dalla Legge, il diritto di chiunque di richiedere documenti, informazioni o dati oggetto di pubblicazione obbligatoria nei casi in cui essa sia stata omessa.

Al riguardo, chiunque può esercitare il diritto di accesso civico (cd. “Accesso Civico Semplice”) di cui all’art. 5, comma 1, D. Lgs. 33/2013 nei casi in cui la Società ne abbia omesso la pubblicazione sul proprio sito web istituzionale.

Tale disciplina è applicabile anche ad EMPORIUM che ha provveduto già da tempo ad adeguarsi alla disciplina normativa, predisponendo anche specifici formulari per facilitare l'esercizio del diritto.

ACCESSO CIVICO GENERALIZZATO

Allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche, l'art. 6 del D.lgs. 97/2016, nel novellare l'art. 5 del D.lgs. 33/2013, ha disciplinato anche un nuovo accesso civico (c.d. "Accesso Civico Generalizzato"), molto più ampio di quello previsto dalla precedente formulazione, riconoscendo a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, l'accesso a dati e documenti ulteriori rispetto a quelli oggetto di pubblicazione detenuti dai soggetti a cui si applica la normativa sulla trasparenza.

Tale nuova tipologia di accesso civico (cd. "Accesso Civico Generalizzato"), diversa dal precedente, ed ulteriore rispetto ad esso, è caratterizzata dal fatto che - come indicato al riguardo dall'ANAC nelle "Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del D.lgs. 33/2013" adottate con deliberazione n.1309 del 28 dicembre 2016 – l'accesso alle informazioni inerenti l'EMPORIUM non sono strumentali al corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Tale disciplina è applicabile anche ad EMPORIUM che ha provveduto già da tempo ad adeguarsi alla disciplina normativa, predisponendo anche specifici formulari per facilitare l'esercizio del diritto.